



## *Notizie europee dal 5 al 17 ottobre 2015*

### *In questa edizione:*

- *L'Italia ha aderito al Brevetto unitario europeo*
- *Imposta sulle società: nuova consultazione*
- *Finanziamenti regionali alla ricerca: nuovo marchio di eccellenza*
- *Finanziamenti di 110 milioni per promuovere l'agricoltura europea*
- *Ricerca e innovazione: 16 miliardi di euro di finanziamenti in Europa*
- *Pensioni: donne più esposte a rischio povertà in Europa*

### *5 ottobre 2015 – L'Italia ha aderito al Brevetto unitario europeo*

L'Italia ha aderito al Brevetto unitario europeo e diventa così il ventiseiesimo Stato dell'Unione a far parte della cooperazione rafforzata. Rispetto al numero dei brevetti concessi, l'Italia è il quarto maggior mercato europeo.

L'adesione italiana è stata formalizzata con Decisione della Commissione UE dopo la richiesta presentata al Consiglio e alla Commissione stessa nel luglio 2015, facendo seguito al voto favorevole del Parlamento italiano.

Il Brevetto unitario europeo consente una protezione semplificata delle invenzioni su tutto il territorio UE grazie ad una procedura unica e ad una riduzione sostanziale dei costi da sostenere per ottenere un brevetto, in particolare per quanto riguarda i costi di traduzione e deposito, aumentando, quindi, la competitività europea rispetto a USA, Giappone e altri Paesi non europei. Il Brevetto assicura anche una maggiore sicurezza giuridica grazie ad un sistema unico e centralizzato per la composizione dei contenziosi presso una Corte unitaria del brevetto.

Il nuovo sistema si basa su due regolamenti europei in cooperazione rafforzata adottati il 17 dicembre 2012: il Regolamento UE n. 1257/2012 sulla creazione di una tutela brevettuale unitaria e il Regolamento UE n. 1260 /2012 sul regime linguistico.

Dal punto di vista giuridico, il Pacchetto brevettuale si compone anche di un sistema giurisdizionale unitario rappresentato da un Tribunale unificato dei brevetti, che si basa sull'Accordo internazionale sottoscritto anche dall'Italia il 19 febbraio 2013.

### *8 ottobre 2015 – Imposta sulle società: nuova consultazione*

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica allo scopo di determinare le misure chiave da includere nel rilancio della proposta relativa ad una piattaforma comune consolidata per l'imposta sulle società. La Commissione desidera raccogliere un ampio ventaglio di punti di vista presso le imprese, la società civile e altri soggetti interessati, allo scopo di presentare una nuova legislazione nel prossimo anno.

Questa consultazione mira a raccogliere opinioni per conoscere, in particolare, in quale misura una piattaforma comune potrebbe costituire un mezzo efficace di lotta contro la pianificazione fiscale aggressiva senza mettere in pericolo l'obiettivo iniziale, che è di rendere il mercato unico un ambiente più favorevole alle imprese. La consultazione riguarderà, tra l'altro, i criteri che

potrebbero determinare quali società dovrebbero utilizzare obbligatoriamente la piattaforma comune e il tipo di normativa che potrebbe favorire maggiormente le attività di ricerca e di sviluppo.

La Commissione europea ritiene che le aziende che esercitano attività transfrontaliere all'interno dell'Unione potrebbero trarre vantaggio da un metodo più semplice per calcolare il loro reddito imponibile. Con il sistema proposto, le aziende dovrebbero conformarsi unicamente ad un sistema europeo unico per calcolare il reddito imponibile, piuttosto che a regole diverse in ogni Stato membro nel quale operano, come avviene attualmente. La piattaforma comune mira principalmente a facilitare la vita delle aziende dell'Unione e dei paesi terzi, soprattutto di quelle che operano in più di uno Stato membro all'interno dell'Unione. Essa permetterebbe non soltanto di creare un ambiente favorevole alle aziende riducendo gli oneri amministrativi, i costi di uniformazione e l'insicurezza giuridica per le imprese, ma costituirebbe anche un mezzo efficace di lotta contro la pianificazione fiscale aggressiva.

La consultazione pubblica sarà aperta fino all'8 gennaio 2016.

[http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/common/consultations/tax/relaunch\\_ccctb\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/common/consultations/tax/relaunch_ccctb_en.htm)

### ***12 ottobre 2015 – Finanziamenti regionali alla ricerca: nuovo marchio di eccellenza***

Il nuovo marchio di eccellenza è un regime che consentirà alle regioni di riconoscere il marchio qualità assegnato a proposte di progetti promettenti, presentate nell'ambito di Orizzonte 2020, il programma di ricerca e innovazione dell'UE e di promuoverne l'accesso a varie fonti di finanziamento, come, ad esempio, i Fondi strutturali e di investimento europei e altri programmi di investimento nazionali o regionali.

Il marchio di eccellenza è un marchio di qualità che sarà assegnato a progetti promettenti, presentati nell'ambito di Orizzonte 2020, che non hanno potuto ottenere finanziamenti a causa di restrizioni di bilancio, ma che, nel corso di un processo di valutazione indipendente e rigoroso, hanno ottenuto un punteggio elevato. Nella fase pilota, il marchio verrà assegnato, innanzi tutto, alle proposte presentate da piccole e medie imprese nel quadro dello strumento per le PMI di Orizzonte 2020. L'azione potrebbe successivamente essere estesa ad altri settori di Orizzonte 2020.

### ***13 ottobre 2015 – “Enjoy, it’s from Europe”: oltre 110 milioni di euro per promuovere l’agricoltura europea nel 2016***

Nel 2016 i produttori europei beneficeranno di misure per 111 milioni di euro per trovare nuovi mercati e stimolare i consumi in Europa e nel mondo. La promozione è una colonna portante del pacchetto a sostegno degli agricoltori presentato dalla Commissione europea.

La nuova politica di promozione intende aiutare i professionisti del settore ad inserirsi nei mercati internazionali o a consolidarvi la loro posizione e rendere i consumatori europei più consapevoli degli sforzi compiuti dagli agricoltori europei. Per conseguire questo obiettivo, la Commissione stanzerà maggiori risorse, aumenterà il tasso di cofinanziamento e ridurrà la burocrazia per l'approvazione dei progetti. Le misure fanno parte di uno sforzo per aumentare progressivamente la dotazione di bilancio dell'UE per la promozione dell'agricoltura europea, da 61 milioni di euro nel 2013, quando le nuove misure sono state proposte, a 200 milioni nel 2019.

Grazie alle nuove norme, i tassi di cofinanziamento UE passeranno dal 50% al 70-80% (85% per la Grecia e Cipro). Scompare, al contempo, il cofinanziamento nazionale, creando così condizioni di parità tra gli Stati membri, mentre la burocrazia sarà ridotta in maniera significativa durante il processo di selezione dei progetti., rendendo le procedure più facili da applicare.

Il programma 2016 ha per obiettivo una serie di paesi terzi che registrano il potenziale di crescita più alto soprattutto per i settori che incontrano particolari difficoltà di mercato, come i prodotti lattiero - caseari e la carne suina. Sull'importo totale, 30 milioni di euro sono specificamente destinati al pacchetto di sostegno presentato per accompagnare misure di promozione nei due settori suddetti.

### ***13 ottobre 2015 – Ricerca e innovazione: 16 miliardi di euro di finanziamenti in Europa***

La Commissione europea intende migliorare la competitività investendo quasi 16 miliardi di euro nella ricerca e nell'innovazione per i prossimi due anni nell'ambito di Orizzonte 2020, il programma europeo che finanzia ricerca e innovazione. Il nuovo programma di lavoro 2016 – 2017 offre opportunità di finanziamento attraverso una serie di inviti a presentare proposte, appalti pubblici e altre azioni come i premi Horizon, che, nel complesso, coprono quasi 600 temi. La struttura del programma riflette la flessibilità generale di Orizzonte 2020, che si concentra sulle priorità a lungo termine dell'UE e sulle sfide più urgenti per la società, per consentirle di affrontare i problemi emergenti, quali focolai di malattie.

Il programma sosterrà una serie di iniziative trasversali: l'ammodernamento dell'industria manifatturiera europea (1 miliardo di euro), le tecnologie e le norme per la guida automatica (più di 100 milioni di euro); internet degli oggetti (139 milioni di euro) per sostenere la digitalizzazione delle industrie dell'UE; Industria 2020 e l'economia circolare (670 milioni di euro) per sviluppare economie forti e sostenibili; città intelligenti e sostenibili (232 milioni di euro) per migliorare l'integrazione delle reti ambientali, digitali, dei trasporti e dell'energia negli ambienti urbani dell'UE.

Almeno 8 milioni di euro di finanziamento, inoltre, saranno destinati alla ricerca in materia di sicurezza delle frontiere esterne dell'UE per migliorare le procedure di identificazione e prevenire il traffico e la tratta di esseri umani; 27 milioni di euro, invece, saranno destinati alle nuove tecnologie per prevenire la criminalità e il terrorismo e 15 milioni di euro saranno destinati alla ricerca sull'origine e l'impatto dei flussi migratori in Europa. Il nuovo programma di lavoro si baserà, inoltre, sui successi nella ricerca in campo sanitario, come le scoperte sull'Ebola rese possibili anche dai finanziamenti di Orizzonte 2020, investendo 5 milioni di euro per affrontare i focolai critici di *Xylella fastidiosa*, batterio che attacca gli ulivi.

Il nuovo programma di lavoro dovrebbe, inoltre, migliorare l'impatto dei finanziamenti nell'ambito di Orizzonte 2020. In primo luogo, garantirà una maggiore disponibilità di fondi per le imprese innovative grazie alle nuove opportunità di mobilitazione delle risorse sostenute dal Fondo europeo per gli investimenti strategici, in aggiunta agli oltre 740 milioni di euro destinati a sostenere le attività di ricerca e innovazione in quasi 2.000 piccole e medie imprese (PMI). L'impegno della Commissione europea è anche quello di migliorare le sinergie con altri programmi di finanziamento dell'UE, fornendo, al tempo stesso, indicazioni più chiare e criteri d'impatto ai ricercatori che presentano le domande.

### ***16 ottobre 2015 – Pensioni: le donne più esposte al rischio di povertà in Europa***

Con un'Europa sempre più anziana, un quarto della popolazione, circa 130 milioni di cittadini europei, riceve una pensione. Notevole la differenza tra i vari sistemi pensionistici nazionali e, soprattutto, tra uomini e donne.

Secondo una ricerca della Commissione europea, la pensione media percepita da una donna è più bassa di quella di un uomo, spesso in modo sostanziale: nel 2012, in media, era il 60% di quella degli uomini, secondo un calcolo che comprende già anche le pensioni di reversibilità. La differenza nelle pensioni, in realtà, riflette quella negli stipendi, nelle ore di lavoro e nella durata della vita lavorativa. Differenze che, secondo il parere della Commissione europea, possono avere radici nei livelli di istruzione e nelle diverse forme di discriminazione di genere.

La ricerca evidenzia, inoltre, come il rischio di povertà sia più alto tra chi ha meno di 65 anni che tra gli anziani. Per le donne, tale rischio di povertà unito a quello di esclusione sociale è notevolmente più elevato: il 4% in più per la fascia tra 65 e 74 anni e il 6% in più per quella sopra i 75 anni.

***Fiamma Zambrini***